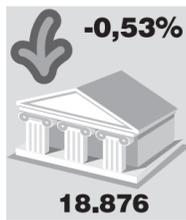


PETROLIO SEMPRE PIÙ CARO, SFIORATI I 30 DOLLARI**petrolio****Londra****euro/dollaro**

MILANO Oro nero sempre più lanciato sui mercati: il trend rialzista innescato due settimane fa dalla decisione Opec di tagliare la produzione si è impennato ieri in scia ai timori per la minaccia di uno sciopero generale in Nigeria che potrebbe bloccare la produzione del quinto Paese esportatore mondiale, nonché per l'acuirsi della tensione in Medio Oriente dopo il raid israeliano in Siria. Di conseguenza i futures sul Brent hanno avuto un'apertura boom a 29,25 dollari a barile (+1,8%) per poi ripiegare leggermente e attestarsi ora a 29,05 dollari. L'oro nero è andato in orbita anche a New York, dove si è portato vicino ai 31 dollari arrivando a un massimo di 30,80 dollari, ovvero il livello più alto da un mese.

Dall'annuncio Opec di una riduzione a sorpresa

della produzione il 24 settembre, il greggio è salito del 15% a Londra e del 13% a New York. Per quanto riguarda la media annuale dei prezzi, si attesta a New York a 30,92 dollari a barile, la più alta da quando è partito, nel 1983, il trading sui futures del greggio.

Il ventilato sciopero generale in Nigeria potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla produzione del Paese e di conseguenza toglierebbe dal mercato un significativo quantitativo di petrolio. Ma preoccupa anche il raid compiuto in Siria dall'aviazione israeliana, che rischia di allargare il teatro dello scontro con i palestinesi. Infine, sull'impennata del petrolio incidono anche gli uragani che in questo periodo imperversano sulle coste degli Usa. Sono in arrivo due uragani, Olaf e Nora, che dovrebbero raggiungere le coste tra tre-cinque giorni.

Sandokan
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

economia e lavoro

Sandokan
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

Un austriaco nel futuro della Fiat

Demel candidato alla guida dell'auto. Il Lingotto prepara la nuova 500

Massimo Burzio

TORINO Mentre la candidatura di Herbert Demel alla nomina di amministratore delegato di Fiat Auto sembra sempre più verosimile, contemporaneamente pare definitivamente tramontare quella di Martin Leach. Dalla metà dello scorso agosto, quando cioè il manager inglese si dimise improvvisamente dalla Ford, tutto sembrava indicarlo come prossimo all'arrivo a Mirafiori. Tutto meno la cosiddetta «no compete clause» che gli impedisce di lavorare per almeno un anno alle dipendenze di un concorrente diretto della Ford, pena una decurtazione pesante della liquidazione e una serie di azioni legali per inadempimento contrattuale. E così mentre Leach avrebbe cercato di trattare con la Ford trovandosi però sempre di fronte a dei seccchi «no» (anche sulla riduzione dei tempi di svicolo), la Fiat ha tentato di prendere tempo sperando che il quarantaseienne manager inglese finalmente ottenesse il via libera. Un segnale che da Detroit non è mai arrivato e che avrebbe quindi fatto archiviare la sua pratica di assunzione ed iniziare immediatamente la ricerca di un nuovo nominativo.

Ecco allora le indiscrezioni su Herbert Demel, l'ingegnere cinquantenne nato a Vienna che, visto come si sarebbe svolta la vicenda Leach, sembrerebbe essere una «seconda scelta». E cioè il sostituto del sostituto di Giancarlo Boschetti. Un biglietto di presentazione, questo, non certo esaltante e forse ingiusto per un manager che invece, stando al curriculum, parrebbe non una seconda ma una prima scelta. Demel infatti è ancora più un «completo e totale uomo dell'auto» di Leach, visto che è ingegnere meccanico, ha lavorato alla Bosch occupandosi di sistemi elettronici per vetture e poi è stato all'Audi, diventandone amministratore delegato, quindi ha guidato la Volkswagen in Brasile. Dal 2002, poi, è alla Magna Steyr, la società austriaca di engineering e produzione che assembla vetture per Mercedes, Bmw e Saab, marca svedese che

guarda caso appartiene alla General Motors. Demel quindi ha grande esperienza nella progettazione, nella produzione e nella vendita e conosce bene sia il mercato delle auto di lusso sia quello di un paese importante anche per Fiat come è il Brasile. E in più avrebbe il placet di Gm, ma soprattutto non sarebbe bloccato dalla clausola di non concorrenza non essendo Magna Steyr concorrente di Fiat.

Demel, insomma, potrebbe essere l'uomo giusto per tentare il rilancio di Fiat Auto. Stando ad alcune fonti il suo arrivo sarà annunciato ufficialmente entro la metà di quest'anno in modo da permettergli di iniziare quasi subito a lavorare e a mettere mano ai nuovi progetti della Fiat Auto. Mentre vanno avanti le presentazioni di quelli gestiti da Boschetti (a breve ci saranno la Idea e l'Alfa Gt e nel 2004 la Bmpv Lancia, il restyling della Multipla e forse quello mini della Stilo) occorre che Fiat lavori seriamente alla gamma degli anni a venire. E magari a riproporre, con le adeguate innovazioni, una mini vettura che rievochi il mito della 500 come ha anticipato la rivista Quattroruote (che aveva lanciato l'idea di una «new 500» già nel 1999) riprendendo le dichiarazioni dell'ad di Fiat Spa, Giuseppe Morchio che nel giugno scorso ha annunciato,



Il Centro Direzionale della Fiat al Lingotto

Dal Zennaro/Ansa

per il 2007, una microcar. I progetti nel cassetto sarebbero due, uno di segmento A e l'altro di segmento B, e già al salone dell'auto di Ginevra nel 2004 dovrebbe essere esposto un prototipo della nuova piccola auto torinese che dovrebbe essere lunga molto meno di 3 metri, essere omologata per 4 persone, avere costi d'acquisto e di gestione ridotti oltre a motori ecocompatibili e a basso consumo.

Lasciando da parte i nuovi manager e i programmi futuri e restando quindi al presente più difficile, intanto, i senatori dell'Ulivo e del Prc di Milano hanno rivolto un appello al presidente della Repubblica affinché intervenga sulla vicenda dell'Alfa di Arese e chiedono che la Fiat receda dalla decisione di ricorrere al licenziamento dei lavoratori. I parlamentari auspicano «immediati provvedimenti per rilanciare lo storico stabilimento milanese e per salvaguardare il futuro di una autonoma industria dell'auto in Italia». «Fra poche settimane, il 9 dicembre - spiegano - centinaia di lavoratori di Arese saranno licenziati dalla Fiat. Sarebbe la prima volta che nel nostro Paese un'azienda così rilevante ricorre al licenziamento di massa per affrontare la situazione di crisi». Senza dimenticare che la Fiat ha beneficiato per decenni di consistenti aiuti di Stato.

Oggi incontro a Palazzo Chigi
I consumatori a Marzano:
«Sui prezzi fuori controllo meno parole e più fatti»

Marco Tedeschi

MILANO In vista dell'incontro odierno, il ministro per le Attività produttive ha già cercato di raffreddare l'atmosfera con una serie di dichiarazioni preventive. Ma, come insegna il clamoroso sondaggio mandato in onda dalla Rai, con gli italiani che non ne possono più della valanga di chiacchiere prodotte da questo esecutivo, il clima dell'incontro che va in scena a Palazzo Chigi si annuncia comunque incandescente. Da un lato del tavolo, come detto, Antonio Marzano che proporrà un accordo per mantenere stabili i prezzi, dall'altro lato le associazioni di categoria e i rappresentanti dei consumatori.

«Insisterò sulla necessità di una maggiore concorrenza nel commercio - ha dichiarato Marzano ai giornalisti, a margine di un convegno sul brevetto comunitario organizzato dalla Commissione europea -, le tariffe di competenza del governo centrale sono stabili, come quelle di ferrovie, energia elettrica, e gas, oppure si riducono come quelli della Rc auto dopo la riforma».

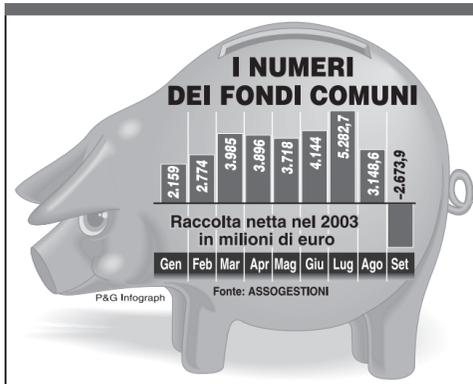
Insomma, se dipendesse solo dal governo i prezzi non salirebbero, anzi molte merci sarebbero in saldo permanente... «Adesso bisogna creare le condizioni perché il mercato sia in grado di ridurre i prezzi. Proporrò - ha proseguito Marzano - un accordo con le associazioni di categoria perché i prezzi siano mantenuti stabili nei prossimi mesi».

Il ministro intende proporre alle associazioni di categoria un'intesa per fermare i rincari

Gran bei propositi, peccato che a qualcuno è parso di averli già sentiti senza che poi ne sia sortito alcunché. Di qui il perentorio «Meno parole e più fatti concreti» indirizzato dalle associazioni dell'Intesa dei consumatori al ministro per le Attività produttive. L'Intesa ha ribadito la necessità di interventi decisi contro «l'emergenza carovita». Ma, naturalmente, senza dimenticare il passato, più o meno recente. Infatti, le associazioni dei consumatori reclamano l'apertura di un'inchiesta parlamentare che verifichi in particolare le dinamiche nella formazione del prezzo della benzina.

«Sono due anni - scrivono le associazioni dei consumatori in una nota - che il ministro Marzano annuncia politiche calmieratrici su prezzi e tariffe, che puntualmente, proprio dopo gli annunci, continuano invece ad aumentare».

Inevitabile, quindi, la conclusione dell'Intesa: «Qualora non ci dovesse essere una inversione di tendenza da parte del governo che porti non già a mantenere stabili prezzi ormai raddoppiati, ma ad un loro ribasso del 15-20%», affermano ancora Adoc, Adusbef, Codacoms e Federconsumatori - l'Intesa metterà in atto iniziative come quella che abbiamo denominato «salviamo le tredicesime». Quest'ultima si tradurrebbe in una campagna di scioperi e boicottaggi prevista proprio in coincidenza con le Festività, dal 16 al 23 dicembre 2003.



Settembre «in rosso» per i fondi comuni

Saldo negativo per i fondi comuni d'investimento a settembre per 2.673,9 milioni di euro. Dall'inizio dell'anno comunque, secondo i dati di Assogestioni, la raccolta resta positiva e si attesta a 26.449,4 milioni. Gli azionari chiudono in nero a settembre per il quarto mese consecutivo con un saldo di 575,5 milioni mentre gli obbligazionari hanno segnato un saldo negativo di 3.043,4 milioni. Settembre, sottolinea la nota di Assogestioni, «si è confermato anche quest'anno come il mese di riscatti per i fondi comuni d'investimento. Già negli anni passati il

rientro dalla pausa estiva ha visto scendere la raccolta in territorio negativo». Oltre agli azionari, comunque, hanno registrato il segno positivo anche i fondi flessibili, che hanno archiviato una raccolta di 463,9 milioni. Negativi invece i fondi bilanciati (-71,1 milioni) e i fondi di liquidità, che hanno chiuso a -598,7 milioni. Il patrimonio gestito dai fondi comuni d'investimento si è attestato, a fine settembre, a quota 503.635 milioni. Positiva, infine, la raccolta dei fondi di fondi che a settembre hanno raccolto 259,8 milioni.

Il direttivo della Confederazione definisce i nuovi assetti di vertice. Da domani a Bellaria l'assemblea nazionale dei pensionati dello Spi

Cgil: Guzzonato all'organizzazione, Ghezzi alla Di Vittorio

MILANO Nuovo responsabile al vertice dell'organizzazione della Cgil nazionale. Carlo Ghezzi, che nelle scorse settimane ha concluso il suo mandato, sarà sostituito nella funzione dall'attuale segretario generale della Filcea, l'organizzazione dei lavoratori chimici, Mauro Guzzonato.

La decisione è stata formalizzata ieri sera nel corso della riunione del comitato direttivo che si concluderà oggi a Roma. Nella sua nuova veste, Guzzonato diventerà tra l'altro responsabile - insieme ad Achille Passoni - delle campagne di mobilitazione della confederazione.

Ma non è, questa, la sola novità

in casa Cgil. Carlo Ghezzi - per dieci anni alla guida della Camera del lavoro metropolitana di Milano prima di entrare, nel 1995, nella segreteria confederale come responsabile dell'organizzazione - prenderà il posto di Sergio Cofferati alla testa della Fondazione Di Vittorio, l'associazione con finalità prevalentemente storiche (direttore è il professor Adolfo Pepe) che ha, tra l'altro, in elaborazione una storia in cinque volumi della Cgil. A fine mese, infatti, in concomitanza con la formalizzazione politica della sua candidatura a sindaco di Bologna per il centrosinistra, l'ex numero uno di corso d'Italia rassegherà, come annun-

ciato, le dimissioni dall'incarico.

Mauro Guzzonato, nato a San Remo 49 anni fa, una laurea in lettere moderne dopo un diploma di ragioniere, dopo un'esperienza lavorativa come impiegato alla Fincantieri di Genova, fabbrica nella quale è entrato ventenne nel 1974, ha iniziato la propria attività sindacale nel 1978 come funzionario della Fiom genovese. Nel 1996 è stato eletto segretario generale della Cgil regionale della Liguria. Carica, questa, che ha ricoperto fino al settembre 2002, quando è stato chiamato alla segreteria generale della Filcea, il sindacato dei chimici, al posto di Eduardo Guarino improvvisamen-

te scomparso.

La riunione del parlamentino della Cgil si è aperta nel primo pomeriggio di ieri con un'ampia relazione del segretario generale, Guglielmo Epifani. All'ordine del giorno, oltre al nuovo assetto della segreteria, i temi della previdenza e dello stato sociale, in vista anche della mobilitazione indetta unitariamente con Cisl e Uil per venerdì 24 ottobre.

Intanto il tema del Welfare verrà affrontato da domani a venerdì, a Bellaria, dai pensionati dello Spi-Cgil. Con lo slogan «Oltre l'Europa, per l'Europa: più valore alle pensioni; più qualità ai servizi; più risorse

al benessere sociale» si riuniranno circa mille delegati, provenienti da tutto il Paese, per dire no alla finanziaria del governo di centro destra e per avanzare proposte di modifica alla manovra che salvaguardino il valore reale delle pensioni e diritti di cittadinanza delle persone anziane.

I lavori dell'assemblea si apriranno domani mattina con la relazione del segretario generale, Betty Leone, e con gli interventi di Silvano Miniati e Antonio Uda, rispettivamente segretari generali di Uilp Uil e Fnp Cisl. L'assemblea verrà conclusa, nella tarda mattinata di venerdì, da Guglielmo Epifani.

AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Piazza Vallisneri n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522-495611 - Fax 0522-453183
E-mail: INFO@ACER.RE.IT

AVVISO DI ESITO DI PROCEDURA CONCORSUALE

Questa Azienda rende noto che si è conclusa la procedura di licitazione privata per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di un fabbricato a 12 alloggi in locazione a termine, 10 dei quali riservati a esponenti delle Forze dell'Ordine. L'avviso di gara era stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - parte II - n. 159 dell'11.7.2003. Concedente: ACER della Provincia di Reggio Emilia, Promotore (art. 37bis della L. 109/1994 e s.m.i.): Cooperativa I Girasoli s.c.r.l. di Reggio Emilia e Cooperativa Cattolica Costruzioni Edili s.c.r.l. di Reggio Emilia. Luogo di esecuzione dei lavori: Reggio Emilia, quartiere "Stranieri". Importo base (esclusi gli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso): € 1.154.666,00. Importo degli oneri per la sicurezza: € 30.000,00. Non avendo ricevuto nessuna offerta l'Azienda concedente, con delibera n. 5 OdG del 5.9.2003, ha aggiudicato la concessione al promotore sopra nominato. Questo avviso è pubblicato anche nel sito internet dell'Azienda, www.acer.re.it. Informazioni: ACER 0522-495611.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOTT. ING. PIER GIORGIO CROXATTO

AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Piazza Vallisneri n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522-495611 - Fax 0522-453183
E-mail: INFO@ACER.RE.IT

AVVISO DI ESITO DI PROCEDURA CONCORSUALE

Questa Azienda rende noto che si è conclusa la procedura di licitazione privata per l'affidamento di una concessione di progettazione, costruzione e gestione di un immobile a Reggio Emilia, quartiere "Mascagni", costituito da 32 alloggi per studenti universitari, un piano interrato destinato a posti auto e servizi, un piano terra a destinazione commerciale - terziaria, urbanizzazioni e sistemazioni esterne. L'avviso di gara era stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - parte II - n. 159 dell'11.7.2003. Concedente: ACER della Provincia di Reggio Emilia, Promotore (art. 37bis della L. 109/1994 e s.m.i.): C.M.E. s.c.r.l. - Consorzio Imprenditori Edili di Modena. Importo base (esclusi gli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso): € 2.524.600,00. Importo degli oneri per la sicurezza: € 50.400,00. Non avendo ricevuto nessuna offerta l'Azienda concedente, con delibera n. 4 OdG del 5.9.2003, ha aggiudicato la concessione al promotore sopra nominato. Questo avviso è pubblicato anche nel sito internet dell'Azienda, www.acer.re.it. Informazioni: ACER 0522-495611.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOTT. ING. PIER GIORGIO CROXATTO